



LA STORIA DI MADID

“Un lavoro di soddisfazione quotidiana”.

Madid Abdelkader ha un sorriso tranquillo e lo sguardo di chi conosce bene il proprio mestiere. Nato in Marocco, vive a Modena da quasi trent'anni, è padre di quattro figli e da oltre un decennio lavora nella ciclofficina di Aliante, dove si occupa della manutenzione delle biciclette del servizio “C'entro in Bici”.

“Faccio questo lavoro da quando ero giovane, ed è sempre stato quello che mi piace di più – racconta - Qui mi occupo della manutenzione completa delle biciclette: dalla riparazione delle forature, alla sistemazione dei pedali, dalla sostituzione dei raggi rotti, ai fanali, fino ai freni, che sono fondamentali per garantire sicurezza. A volte bisogna anche recuperare parti arrugginite, lucidare, rimettere in ordine. È un lavoro preciso, che richiede attenzione e passione”.

Nel suo racconto, la passione

Madid lavora in Aliante dal 2014: “Sono ormai quasi dodici anni. Ho sempre fatto questo mestiere, anche prima: riparavo biciclette, ma anche motorini, scooter e perfino automobili. Smontavo tutto pezzo dopo pezzo. Cercavo il problema e poi rimontavo. È un po' quello che continuo a fare oggi, la mia bella quotidianità anche grazie ad Aliante”. Alla domanda su cosa gli dà questo lavoro, la risposta arriva senza esitazione: “Il piacere. Il piacere di lavorare e di fare qualcosa che sento mio. Quando inizi da giovane e capisci che quello è il tuo lavoro, allora lo fai con passione. E quando c'è passione, non pesa: lavori dalla mattina alla sera senza accorgertene davvero”.

Il contesto cooperativo: centrale nella sua esperienza

“Mi trovo molto bene in una cooperativa sociale. Non ho mai avuto problemi. Il rapporto con i colleghi è buono: collaboriamo, ci aiutiamo, lavoriamo insieme in modo costruttivo. In questi anni ho insegnato questo lavoro ad altri, ma ho anche imparato molto grazie alla formazione promossa dalla cooperativa e allo scambio con i colleghi. Non si smette mai di migliorare”.

Dalla manutenzione al recupero delle bici

Accanto alla manutenzione ordinaria, il lavoro di Madid comprende anche un'attività meno visibile ma altrettanto importante: il recupero delle biciclette abbandonate.

Facciamo dei sopralluoghi periodici per individuare le bici lasciate e legate in giro ma ferme da troppo tempo. Se sono in buone condizioni, lasciamo un avviso con una data di recupero. Quando non vengono ritirate, le portiamo all'ufficio oggetti rinvenuti. Se invece sono ormai ridotte a rottami, liberiamo le rastrelliere e le portiamo direttamente ai centri di smaltimento e recupero”.

Prima di arrivare in Aliante, Madid ha avuto esperienze diverse: “Ho fatto lo sfasciacarrozze, il cameriere, il barista... un po' di tutto. Non ho mai avuto difficoltà a lavorare. Prima ero in un'altra cooperativa, sempre con lo stesso ruolo. Poi un ragazzo che lavorava qui in ciclofficina mi ha segnalato che erano alla ricerca di personale. Lui stava cambiando lavoro ma voleva lasciare qualcuno che potesse continuare con la stessa qualità. Così sono ho fatto domanda e mi hanno assunto”.

Un legame solido con la cooperativa

Oggi, dopo tanti anni, il legame con Aliante è forte: “Mi riconosco nei valori della cooperativa: il lavoro, l'inclusione, la valorizzazione delle persone. Qui si creano opportunità, per tutti e soprattutto per chi è più fragile. È una realtà che va avanti su basi solide, fondate sui valori sociali veri”.

E mentre parla, torna con il pensiero alle biciclette: “Ogni bici che rimettiamo in strada è importante. È un servizio per la città, ma anche una soddisfazione personale. Significa che il nostro lavoro funziona”.